



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: www.srita.info

Tel. 0421 - 74696

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

Email: parr.portogruaro-sr@diocesiconcordiapordenone.it

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63



FOGLIO DI COLLEGAMENTO / 2026 n. 30 del 26 luglio 2026

XVII Domenica del T. O. (Anno A)

Siamo verbosi farisei o testimoni alla San Paolo

IL PERDON DI ASSISI



Il Perdono di Assisi ha origine nel XIII secolo. Si narra che una notte dell'anno 1216 San Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella piccola chiesa una vivissima luce e sopra l'altare l'umile frate vede il Cristo e sua Madre circondati da una moltitudine di angeli. Gli viene chiesto cosa desideri per la salvezza delle anime e Francesco risponde: "Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". "Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza". Il poverello di Assisi si presenta, così a Papa Onorio III che lo ascolta con attenzione, dà la sua approvazione e gli domanda: "Per quanti anni vuoi questa indulgenza?". E Francesco: "Padre Santo, non domando anni, ma anime. Voglio, Padre santo, se piace alla Vostra Santità, che quanti confessati e contriti, e, com'è dovere, assolti dal sacerdote, entreranno in

quella chiesa, siano liberati dalla pena e dalla colpa, in cielo e in terra, dal giorno del battesimo fino al giorno e all'ora dell'ingresso nella detta chiesa".

COSA FARE?

Dal mezzogiorno di sabato 1 Agosto a tutta domenica 2 agosto, nelle chiese parrocchiali e francescane si può acquistare L'INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA (Perdon d'Assisi). L'opera prescritta per acquistarla è la devota visita alla chiesa, in cui si devono recitare il Padre nostro e il Credo.

COMMENTO AL VANGELO

Oggi l'evangelista Matteo ci insegna che il regno dei cieli è un tesoro nascosto che ognuno deve scoprire nel campo segreto del suo cuore. È un'esperienza folgorante che cambia l'esistenza. Seguire Gesù, come dice Paolo nella lettera ai Filippesi: "Per me il vivere è Cristo e il morire è un guadagno" (1, 21).

Chi trova un tesoro gioca tutto se stesso per ottenerlo. La fede autentica richiede una dedizione totale per testimoniarla nella vita con coerenza. Questo impegno di lealtà non richiede sacrifici sovrumani. Piuttosto comporta una gioia non solo conclamata a parole, ma radicata nell'entusiasmo di una vita innestata nella coerenza e nella fedeltà al proprio credere. Il Regno riguarda tutti, buoni e cattivi. È come una rete da pescatori che raccoglie qualsiasi genere di pesci. Il criterio di cernita non è basato sulla bellezza, sul gusto o sulla bontà. Vengono scartati non i pesci cattivi ma solo quelli marci e quindi irrecuperabili e dannosi. La traduzione del greco "*saprà*" con l'aggettivo "cattivo" è riduttiva perché il vero significato originale è "marcio". Non ha un significato moralistico, ma fisico che sa di corruzione irreversibile e dannosa. Un cuore marcio non può amare.

Questa è la condizione irrinunciabile per vivere la Parola. **Solo il marciume verrà eliminato** con il fuoco dagli angeli addetti al compito di separare gli eletti da coloro che hanno rifiutato totalmente e pervicacemente la Parola.

Persino gli Scribi, maestri nel manipolare Dio con i

loro contorti ragionamenti e con il loro asfissiante tradizionalismo, se si emendano e seguono il Maestro, diventano, di diritto, discepoli e testimoni che sanno attingere dal tesoro della fede “cose nuove e cose antiche” (Mt 13, 62).

Quali “cose nuove” e “cose antiche” caratterizzano il modo di vivere e realizzare il nostro essere cittadini del “Regno dei cieli”?

La fede è veramente il fulcro del nostro essere ed operare? I verbi che definiscono la nostra condotta sanno di accumulo, di apparire e di dominio o di condivisione, riserbo silenzioso e di servizio gratuito e disinteressato?

Siamo verbosi farisei o testimoni alla San Paolo

«Non è Francesco» Il santo di Assisi tra storia e leggenda

(continua dal Foglio collegamento dell'altra settimana) Il racconto (su san Francesco) intreccia le biografie di Tommaso da Celano e Bonaventura, testi che non si limitano a registrare i fatti, ma costruiscono l'immagine del santo destinata ad attraversare i secoli. Anche il lupo di Gubbio viene sottratto alla dimensione fiabesca: dietro l'animale feroce affiorano una città dominata dalla paura e il tentativo di ricomporre una frattura.

Ci sono poi Chiara e le donne che accompagnano Francesco, protagoniste di una vicenda spirituale e istituzionale troppo spesso lasciata sullo sfondo. E ancora il rapporto con il creato, la predica agli uccelli, il Cantico e il presepe di Greccio, che non nasce come rappresentazione sentimentale del Natale, ma dal desiderio di rendere visibile la povertà dell'Incarnazione. Suor Veronica Donatello, suora francescana alcantarina e responsabile del Servizio nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della CEI, porta queste storie dentro le ferite del presente, mostrando come il Vangelo possa ancora diventare carne viva. Davide Rondoni apre invece il racconto alla forza poetica di Francesco, alla sua capacità di trasformare l'esperienza in parola, gesto e visione.

Da qui prende avvio la seconda serie di *Non è Francesco*, dedicata ai luoghi che hanno fatto la storia del francescanesimo: Assisi, Greccio, Fonte Colombo, La Verna, Gubbio e San Damiano. Perché Francesco non è soltanto ciò che la storia ha conservato o la devozione ha trasformato. È una domanda ancora aperta: sull'uomo, sul Vangelo e sul modo in cui scegliamo di stare nel mondo.

(*Avvenire*, 18/07/2026 p. 5)

I SACERDOTI IN CAMPO PER IL RECUPERO DEGLI ADOLESCENTI

«Mancano risposte educative»

«Stiamo rischiando di equiparare un minore a un adulto. Ma non è la forza muscolare di una legge che fa da deterrente alla criminalità, così come non è il carcere che fa capire lo sbaglio commesso, se questo non diventa materia di lavoro educativo», commenta don Claudio Burgio, cappellano dell'Istituto minorile di Milano

“Cesare Beccaria” che da decenni lavora anche nell'accoglienza in comunità dei giovani con precedenti. Per capire l'utilità o meno di un'imputabilità automatica dei minori tra 14 e 18 anni, senza prima un accertamento della capacità di intendere e volere da parte del giudice, abbiamo parlato direttamente con preti che da Nord a Sud lavorano con gli adolescenti e conoscono davvero questo mondo. «I ragazzi con i quali abbiamo a che fare in comunità e nell'istituto sono per lo più incoscienti rispetto alla gravità dei loro reati, non hanno la percezione dei disvalori delle loro azioni – continua don Claudio –. I minori stranieri, per esempio, arrivano in Italia ignorando completamente il nostro sistema legale e sono spinti alla delinquenza dal bisogno e da adulti che li usano. Anche il ragazzo italiano, preso dalle sue difficoltà personali, spesso non considera lo spaccio un reato e non ne capisce le conseguenze». La preoccupazione securitaria è comprensibile e legittima, commenta, ma per il cappellano «bisogna cambiare il sistema di inclusione di questi ragazzi, che avrebbero bisogno piuttosto di un esercito di educatori, a partire dalle scuole, dove ce ne vorrebbe almeno uno per ciascuna classe per intercettare le difficoltà».

(Elisa Campisi *AVVENIRE* sabato 25 luglio 2026)

LUGLIO-AGOSTO 2026

*La s. Messa feriale si celebra alle h 8:30
preceduta dalle Lodi*

Domenica 26 Domenica XVII del t. o. (A)

h 9:00 a S. Antonio

+ Defi Regina e Mario

+ Lina e Romano

10:30 Santa Rita

+ Maria e Vittorio

Lunedì 27 h 8:30

+ Ivano Pasinato

Martedì 28

+ Anime

Mercoledì 29 luglio

+ Anime

Giovedì 30 luglio

+ Anime

Venerdì 31

+ Anime

Sabato 1 agosto

h 17:00 s. Antonio

+ Manlio e Teresa

h 18:30 s. Rita

+ Mio Giancarlo, Vilma, Olga ed Ermes

Domenica 2 agosto Domenica XVIII del t. o. (A)

h 9:00 a S. Antonio

+ Per la Comunità

10:30 Santa Rita

+ Defi Codolo e Calderan

*Ricordiamo e affidiamo nella preghiera
al Signore i nostri cari defunti.*